

Vs. riferimento: -

Ns. incaricato: GC/CO

Telefono: 091 786 81 60

E – Mail: cancelleria@brissago.ch

Egregio Signor

Jotti Spartaco

Via R. Leoncavallo 60a

6614 Brissago

Risposta all'interpellanza del 19 giugno 2019 "Lavori sulla strada cantonale"

Egregio Signor Jotti,

ci riferiamo all'interpellanza del 15 giugno 2019, interpellanza tramuta in interrogazione nel corso della seduta di Consiglio comunale del 26.11.2019.

I. Premessa

Che le opere di sostituzione del vetusto acquedotto collocato sotto la strada principale che attraversa il paese di Brissago avessero potuto arrecare dei forti disagi alla circolazione stradale, era un tema noto fin dal principio. Questo fattore era peraltro stato rimarcato nell'ambito della presentazione del messaggio dinnanzi a questo Consiglio comunale e quindi non rappresenta una novità. I conseguenti malumori dell'utenza sono quindi più che comprensibili, ma purtroppo, come esporremo meglio in seguito difficilmente evitabili.

Stiamo parlando di una tipologia di lavoro che notoriamente presenta disagi e numerose incognite. Roccia, vecchi manufatti, riali, canalizzazioni non rilevate, sono solo alcune delle problematiche che si possono riscontrare. Nessuno può sapere di preciso cosa si possa celare sotto un manto stradale che da anni non viene toccato e ognuna di queste variabili si ripercuote in maniera logica e diretta sulla pianificazione del cantiere e quindi anche sulla gestione del traffico, causando numerosi imprevisti da risolvere in tempo reale.

Consapevolmente si è trattato - e si tratterà - di un intervento radicale e soprattutto invasivo. È un'opera che, contrariamente ad altre, tocca proprio tutti perché tutti utilizzano questo unico e importantissimo asse viario, che purtroppo non offre percorsi alternativi adatti ad un flusso di veicoli che nei momenti di punta può tranquillamente oltrepassare le 1'000 unità orarie per singola corsia, sia in estate che in inverno!

Proprio per questo motivo si è chiesto a tutti comprensione e collaborazione.

La gestione di un simile evento non è stata cosa semplice, si è operato in spazi stretti, e garantiamo di aver fatto quanto più possibile nel cercare di mantenere il livello di disagio nel limite dell'accettabile anche se, non lo nascondiamo, non sempre gli effetti delle varie decisioni sono stati quelli sperati.

Quel che è certo è che mai come in questa situazione ci si è resi conto del traffico che attraversa il nostro paese e questo dovrebbe essere un valido spunto sul quale riflettere per il futuro.

Ad ogni buon conto, per rispondere in maniera esaustiva alle varie domande formulate e che vertono in particolare sulle tempistiche d'intervento, è quantomeno doveroso pubblicare una breve cronistoria che consenta di meglio comprendere l'iter procedurale che ha caratterizzato i lavori in oggetto.

A marzo del 2017 il Cantone Ticino tramite il Dipartimento del territorio presenta ai comuni il "*Catasto cantonale del rumore stradale*", il documento viene pubblicato e messo in pubblica consultazione per un periodo di circa 1 anno. Questo strumento, oltre ad essere di supporto alla futura pianificazione del territorio, descrive in modo dettagliato la situazione acustica relativa al rumore causato dalle strade. In sostanza grazie a questo catasto si possono determinare i settori, ed in particolar modo gli edifici, che oggi sono soggetti ad immissioni sonore eccessive causate dal traffico e di riflesso identificare i tratti stradali su cui il proprietario deve intervenire (entro il 2023), per limitare l'inquinamento fonico all'interno delle località. Dal documento emerge che per il Comune di Brissago non sono previsti interventi su strade di proprietà comunale mentre per la strada principale, che risulta di proprietà del Cantone, si prevede un rifacimento pressoché totale della pavimentazione della carreggiata principale che attraversa di netto il paese. Il Cantone pianificherà sulla base di questo documento un piano d'azione per l'esecuzione di tutti gli interventi previsti su territorio cantonale per il periodo 2018-2023. A maggio 2017 il Dipartimento del territorio esegue a Brissago una tappa pilota di questo progetto, tappa che va dalla Posta fino al posteggio sul viadotto. Considerato lo scarso preavviso da parte del Cantone e la mancanza di crediti specifici, il Municipio si trova a quel tempo impossibilitato ad intervenire sulle proprie sottostrutture. In extremis si riesce comunque ad organizzare alcuni interventi mirati, in particolare sugli organi di manovra vetusti dell'acquedotto e non più funzionanti. Queste sostituzioni si sono rivelate poi preziose nell'ambito delle successive rotture dell'acquedotto.

Con lettera del 14 luglio 2017, in anticipo rispetto alla crescita in giudicato del Catasto del rumore, l'Ufficio cantonale del tracciato presenta al Comune la pianificazione della prima tappa di asfalto fonoassorbente Scuole-Ofima, intervento da effettuarsi tra il 2018 ed il 2019. Considerate anche le numerose rotture verificatesi proprio in quei tempi sull'acquedotto posato su strada cantonale, tramite apposito rapporto, l'ufficio tecnico richiede al Municipio l'opportunità di potersi chinare sulla valutazione di un eventuale sostituzione del vetusto acquedotto principale collocato in quella zona. Ad inizio settembre 2017 il Municipio acconsente, non disponendo però del quadro completo degli interventi da parte del Cantone, una valutazione globale e completa non essendo possibile nell'immediato.

Si analizza non solo l'acquedotto ma pure lo stato delle canalizzazioni e dell'illuminazione pubblica, si inizia quindi a prendere contatto le diverse aziende partner: SES, Swisscom, Upc e Consorzio depurazione del Verbano per una valutazione delle sottostrutture di loro competenza.

Il 9 febbraio 2018 l'Ufficio cantonale prevenzione dei rumori, consegna ufficialmente al Comune di Brissago i piani relativi agli interventi fonici proposti sul nostro territorio. Sono a quel momento ufficiali tutti gli interventi che il Cantone andrà a pianificare nel Comune di Brissago. Nel verbale di consegna viene specificato che non verrà autorizzato alcun lavoro per i 5 anni successivi al rifacimento dell'asfalto. Il Comune di Brissago comunica sin da subito al Cantone l'intenzione di voler intervenire, quantomeno puntualmente, sull'acquedotto principale. Inizia qui a prendere sempre più forma un progetto concreto che comprende la globalità degli interventi previsti sul nostro territorio.

Il 6 di luglio 2018 la Divisione delle costruzioni invita tutti i Comuni a voler comunicare in modo definitivo gli interventi previsti nelle zone interessate dai lavori di risanamento fonico.

Nel frattempo il 24 luglio 2018 il centro manutenzione comunica l'obiettivo inderogabile di intervenire entro settembre 2018 per una tappa di 300 m a partire dalla Dogana verso il paese. Il Municipio prende immediatamente posizione e chiede un incontro per sovvertire questa decisione.

Il 19 settembre 2018 si tiene una riunione congiunta tra Cantone, Comune e SES per la pianificazione generale delle opere, incontro nel quale il proprietario della strada concede una proroga di 1 anno alla tappa prevista in Dogana e al contempo pone le proprie condizioni anche sulle altre tappe d'intervento, le stesse sono intese quali decisioni inderogabili.

Per poter intraprendere le opere in tempi utili, il compito appare sin da subito assai arduo. In sei mesi il Municipio è chiamato ad allestire un progetto definitivo per la totalità dei lavori, richiedere un credito di costruzione completo al Consiglio comunale, far approvare i progetti presso gli organi cantonali competenti per il riconoscimento dei sussidi ed appaltare le prime due tappe di lavoro (Scuole e Dogana) imposte dalla Divisione delle costruzioni.

Ad inizio ottobre 2018 il Municipio delibera così i crediti ed i mandati necessari per le progettazioni definitive divise in 3 singoli interventi. I progetti confluiscono in un unico Messaggio municipale licenziato dal Municipio in data 6 novembre 2018 e approvato dal Consiglio comunale in data 18.12.2018.

Le fasi di appalto per i primi due interventi sono state addirittura anticipate ed ancorate alla crescita in giudicato del Messaggio comunale, questo per accelerare il più possibile i tempi di esecuzione.

II. Risposte all'interpellanza

Rispondiamo ora di seguito alle domande sottoposteci nell'interpellanza:

1. Trattandosi di lavori di sottostruttura non era possibile eseguire tali interventi durante l'inverno o comunque prima in modo che terminassero prima di Pasqua, pertanto in un periodo di basso traffico?

Se si prende l'opera di sostituzione delle sottostrutture dal mero profilo tecnico, si può serenamente affermare che la stessa può essere svolta nel periodo invernale. Ciò che invece non si è rivelato assolutamente possibile, in questo caso, è stato anticipare l'inizio dei lavori più di quanto in realtà sia stato fatto. Il Cantone, che si ricorda essere il proprietario della strada, ha presentato la pianificazione dei propri interventi nel 2018. Un anticipo sui tempi di esecuzione non era quindi immaginabile, un rimando è invece stato ottenuto ma purtroppo limitato a pochi mesi.

Oltre a ciò si rammenta che le tempistiche legate al primo intervento - ma anche a quelli dei due seguenti - erano state ampiamente illustrate nell'ambito della presentazione dell'apposito Messaggio municipale. Si rileva come in quel frangente, né dai Consiglieri comunali e tantomeno dalle commissioni erano giunte osservazioni in merito e lo stesso Messaggio era poi stato approvato all'unanimità (vedi anche Verbale di seduta del Consiglio comunale del 18 dicembre 2018).

Per quanto concerne la pianificazione di simili interventi nel periodo invernale, le tabelle cantonali di traffico comprovano che il volume di traffico durante le ore di punta risulta essere molto simile sia in estate che in inverno. Sicuramente nei mesi freddi si avrebbe un miglioramento durante le ore diurne.

Ad ogni buon conto appare impensabile eliminare le perturbazioni al traffico che sono da ritenersi inevitabili anche se i lavori dovessero essere pianificati nei mesi freddi (cosa peraltro già preventivata nell'ambito della seconda e terza tappa).

2. Questi ritardi sono imputabili a manchevolezze a livello di programmazione e progettazione? Se sì, chi doveva occuparsene?

L'iter procedurale chiaramente illustrato nella premessa dimostra che si è programmato, progettato e operato in tempistiche estremamente compresse, tempistiche in gran parte dipendenti dall'autorità cantonale. Non risulta quindi chiaro a quali ritardi si fa menzione.

Dell'intero progetto se ne sono occupati il Capo dicastero Opere pubbliche nonché presidente dell'Azienda Acqua potabile, il Responsabile delle Opere pubbliche e Direttore dell'Azienda acqua potabile, due differenti progettisti privati ed i responsabili delle varie Aziende interessate dai lavori.

Sono ovviamente stati coinvolti anche tutti gli uffici cantonali competenti.

3. Per quale motivo, visti i ritardi, la popolazione non è stata esaustivamente informata sulla durata e sui veri motivi di tale ritardo e di esecuzione in un periodo piuttosto disgraziato?

Bene nuovamente sottolineare che le tempistiche sono state imposte dal proprietario della strada, ossia il Cantone. Tenuto conto di queste tempistiche, sulle quali come già detto vi è stato un ridotto margine di manovra, il Municipio ritiene di aver svolto un iter di progettazione, di richiesta di credito e di appalto nel pieno rispetto delle Leggi ed in tempi eccezionalmente celeri. Per questo motivo, pur comprendendo i disagi dell'utenza, non possiamo che respingere le accuse di ritardo.

Per quanto concerne invece l'informazione ai cittadini, nel mese di marzo è stato inviato per posta un avviso a tutta la popolazione nel quale erano chiaramente indicate la data di inizio e la durata presumibile della prima fase dei lavori. Sullo stesso veniva inoltre presentato in breve lo svolgimento dei lavori medesimi così come il sistema di gestione del traffico. Si avvertiva infine la cittadinanza circa le forti perturbazioni al traffico che erano sin da subito preventivate ed inevitabili. Lo stesso annuncio era poi stato pubblicato sui media e comunicato, come di consueto, a tutti gli enti di primo intervento e di servizio a domicilio.

Si ritiene pertanto che l'informazione sia stata corretta, trasparente, tempestiva e completa.

4. Tali lavori non si potevano eseguire durante la notte?

La risposta è negativa.

Esulando dal primo ostacolo che si pone nell'ambito di una pianificazione per lavori notturni, ossia quello dell'ottenimento dei permessi, risulta quantomeno impensabile poter gestire un cantiere di circa 5 mesi completamente in notturna. Va considerato che su buona parte del tracciato, che si snodava nel centro abitato e a stretto contatto con istituti riabilitativi e di cura ma anche di alberghi, siamo stati confrontati con la forte presenza di roccia oltretutto particolarmente compatta. Pensare di procedere alla demolizione con un martello idraulico montato sullo scavatore nel pieno della notte, avrebbe portato disturbi ai residenti ben maggiori rispetto a quelli generati dal traffico. Problemi sarebbero sorti anche per il coinvolgimento e l'organizzazione delle diverse collaborazioni con le aziende partner ed i montatori.

Va inoltre tenuto in debita considerazione che un cantiere di simili proporzioni, anche se per assurdo eseguito nelle ore notturne, avrebbe occupato la carreggiata anche nelle ore diurne, generando in ogni caso problemi al traffico veicolare e non risolvendo di conseguenza il problema delle code. Per contro in alcune circostanze mirate e di breve durata si è fatto capo al lavoro notturno per evitare eccessivi impedimenti della strada oppure dei blocchi completi della medesima durante il giorno.

Ultimo ma non da ultimo, va osservato che i lavori notturni sono soggetti ed esosi rincari che, se riportati sui 5 mesi di cantiere, si tramuterebbero in notevoli costi supplementari sull'intera opera.

5. Per l'asfaltatura (questa sì che deve essere eseguita con la meteo favorevole) il Municipio ha previsto un'informazione adeguata per evitare che si creino dei malumori?

I lavori di pavimentazione fonoassorbente, che si ricorda essere di esclusiva competenza cantonale, sono praticabili unicamente con determinate temperature notturne misurate al suolo. Il periodo utile è quindi limitato da fine maggio ad inizio ottobre, ritenuto che i termini possono essere leggermente protratti o accorciati a dipendenza della stagione climatica.

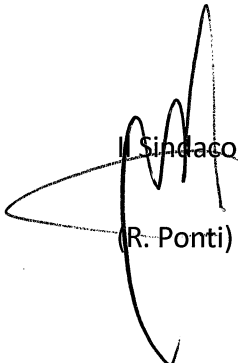
Per quanto concerne la prima tappa di questi lavori, organizzati a metà luglio secondo l'avanzamento del cantiere di sottostruttura, il Municipio ha proceduto ad avvisare direttamente i soli confinanti interessati con un volantinaggio porta-porta. Si è inoltre proseguito con l'esposizione dell'avviso all'albo comunale, sul sito internet e agli enti di primo intervento.

Con gli istituti e l'albergo si è poi preso contatto diretto per quanto riguardava la gestione dei diversi accessi durante i lavori notturni. Sono infine stati approntati dei protocolli d'intervento di sicurezza con pompieri e ambulanza.

In conclusione, il Municipio ed i suoi servizi ritengono di aver fatto quanto possibile nel rendere sopportabili questi lavori che consapevolmente ed inevitabilmente hanno creato, creano e creeranno ancora nelle future tappe, dei forti disagi alla circolazione ed un temporaneo peggioramento della qualità di vita. Siamo tuttavia convinti che questo sforzo chiesto alla cittadinanza ed ai propri visitatori, sforzo di cui siamo coscienti e consapevoli, venga ricompensato per molti anni grazie alla qualità finale dei lavori. Va precisato non da ultimo che si tratta di opere assolutamente straordinarie che si ripetono in media ogni 40-50 anni.


Concludiamo ringraziando per la pazienza, la comprensione e la collaborazione dimostrata dall'utenza.

Con i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco:

(R. Ponti)

PER IL MUNICIPIO



Il Segretario:

(Avv. G. Cotti)